

## Cultura & Spettacoli



GIARDINI DELLE TORRI La roulotte della compagnia Samovar

## La roulotte di Samovar è un invito alla salvezza

### OPERA PRIMA

Salvare e salvarsi: la Compagnia Samovar ha aperto in modo immersivo e poetico il 22° festival "Opera Prima. Generazioni" con il suo spettacolo più iconico, fiabesco e sorprendente, Officina Oceanografica Sentimentale, in più repliche.

Dentro una roulotte, solo sette spettatori si trovano a ogni rappresentazione in un mondo parallelo, tra materiali di recupero che vivono una nuova vita per mezzo di un equilibrio instabile ma perfetto, dove luci, suoni, oggetti e forme non sono quello che dovrebbero essere, ma esistono per sussurrare un grido d'allarme. Lo fanno in modo giocoso, a tratti circense, sempre coinvolgente e senza parole; trovano una sintonia perfetta con gli spettatori che ascoltano attraverso una rara conchiglia, sentono il canto ammaliante di una deliziosa sirena e guardano da un piccolo oblò. Il messaggio è chiaro e rafforzato in chiusura da parole potenti di Erri De Luca: è un invito alla consapevolezza e alla salvezza, prima che sia troppo tardi. Un invito potente alla presa di consapevolezza è giunto anche dalle prime due produzioni locali.

### LE ALTRE PROPOSTE

La sala Gran Guardia ha ospitato "Trevirgolacinq", prodotto da Opera Prima per capire da cosa possa essere determinato il cambiamento: da una ristretta minoranza che lo vuole in modo autentico, «perché oltre la metà delle rivoluzioni pacifiche funziona». Il pubblico vive in modo autentico il passaggio da individuo, as-

sociato a un codice alfanumerico, a persona, in cui può svilupparsi il desiderio di "restare umani". Mario Previato, Fiorella Tommasini e Antonia Bertagnon accompagnano il processo in modo naturale, citano fatti e statistiche e giocano con i presenti, che solo quando vogliono smettono di darsi le spalle e strappano da sé ogni etichetta preconstituita.

La prima giornata ha chiuso il cerchio con un terzo monito: la ricerca di senso, di identità e di unità. È stato proposto a Teatro Studio uno tra i lavori più rappresentativi della poetica del Teatro del Lemming, "Una sola moltitudine", ripreso dopo oltre 30 anni dalla nascita con gli allievi del corso di alta formazione teatrale e alcuni attori del Lemming (Diana Ferrantini, Katia Raguso, Veronica Di Bussolo, Grazia Miscia, Matteo Frascchetti, Monica Attianese, Margherita Antonini, Barbara Cavaliere, Martino Prendini, Alessio Pucci). I frammenti che vengono proposti sul palco, proprio accanto agli spettatori, hanno la capacità esplosiva di creare empatia, coinvolgimento, ma anche di scuotere, di interrogare. La fisicità dell'evento, la forza delle suggestioni, gli intrecci di sguardi, di mani, di abbracci creano un momento di alto valore emotivo, che raggiunge il vero fine del teatro: smuovere e destabilizzare.

Tra gli ospiti più attesi di oggi ci sono Roberto Latini, che presenta il concerto "D'oro" con Gianluca Misiti; Daniela Vitale con il suo "Untitled#22", la danza del duo Barbone/Marra e anche la riflessione metateatrale di Andrea Tagliapietra.

**Sofia Teresa Bisi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA